

SCUOLE Comune e Provincia ribadiscono l'intenzione di riunire in un unico polo gli istituti superiori lughesi, ma vari problemi frenano il progetto

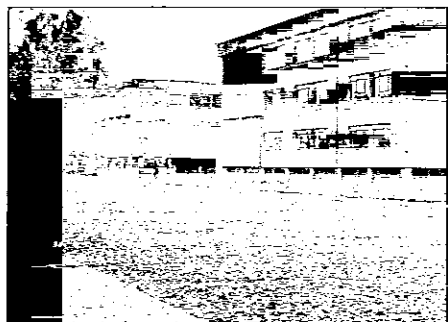
Il 'campus' stenta a decollare

«Nel bilancio comunale 2005 non si parla di 'campus scolastico'. Che fine ha fatto quel progetto?». A chiederlo, durante la discussione sul preventivo 2005, è stato Cesare Bedeschi, consigliere di Forza Italia. La domanda l'abbiamo allora girata al sindaco. «Il campus scolastico — è la pronta risposta di Raffaele Cortesi — si farà, stiamo prendendo i dovuti accordi con la Provincia». Viene quindi confermato il progetto di realizzare un 'polo scolastico' (riunire cioè in un'unica area gli istituti superiori di Lugo) nella zona della stazione ferroviaria, anche se non compare nel bilancio di previsione. Ma si tratta di un progetto, spiega il sindaco, «che non può comparire nel bilancio comunale, in quanto il finanziamento della struttura spetta alla Provincia, ente competente per l'edilizia scolastica degli

E per l'ampliamento del liceo spunta l'ipotesi di realizzare la nuova ala sull'area dei campi da tennis

istituti superiori». Il 'campus', infatti, sarà la nuova sede di due scuole superiori di Lugo. L'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato Manfredi e l'Istituto professionale per servizi commerciali, turistici e sociali Stoppa. «Sarà un polo scolastico professionale — precisa Cortesi — per la cui realizzazione abbiamo già da tempo firmato una convenzione con la Provincia». La 'palla' passa quindi all'amministrazione provinciale, con l'assessore Germano Savorani che fa notare come «negli ultimi due bilanci

della Provincia sono stati stanziati alcuni miliardi delle vecchie lire per il progetto del campus. Quindi c'è tutta la nostra intenzione di realizzarlo. Dobbiamo fare il primo passo e cioè ampliare il liceo scientifico, un intervento non ancora realizzato perché il progetto è in fase di rielaborazione dopo le proteste riguardanti l'occupazione di una parte del parco del 'Tondo'. Siamo in attesa del necessario parere da parte della Soprintendenza alle belle arti». Quindi la nuova ala del liceo, questa è l'impressione, potrebbe non più estendersi sull'area verde del 'Tondo'. Tra le ipotesi sembra farsi strada quella di ampliare lo scientifico occupando l'area sportiva dei campi da tennis. Ma tutto è ancora da discutere e verificare. Certo è che il progetto 'campus scolastico', fortemente voluto da Comune e



Il liceo scientifico si affaccia sul parco del 'Tondo'

Provincia, stenta ancora a decollare per problemi vari. Il 'campus', che ospiterà aule, uffici, palestre e mensa, sorgerà nel quartiere Madonna delle Stuoie, nell'area retrostante la stazione ferroviaria, a poca distanza dalla stazione delle corriere di via-

le Oriani. La realizzazione del 'campus' si collega al Progetto Lugo Sud, che prevede, tra l'altro, il prolungamento del sottopasso della stazione ferroviaria così da collegare via Piano Caricatore, strada su cui si affaccerà il nuovo edificio scolastico,

consentendo a ciclisti e pedoni di superare la ferrovia senza oltrepassare i passaggi a livello. Sempre in base al Progetto Lugo Sud, la nuova stazione delle corriere, ora utilizzata solo per la sosta notturna dei mezzi, diventerà pienamente funzionante. Il nuovo 'campus' sarà così raggiungibile a piedi sia dagli studenti che utilizzano la corriera che da quelli che arrivano a Lugo in treno, e sarà molto vicino al liceo scientifico di viale Orsini che sarà ampliato per diventare sede anche del liceo classico, ora situato in piazza Trisi. In centro a Lugo sono anche le attuali sede degli istituti che traslocheranno nel 'campus': l'Ipsia Manfredi è nell'edificio compreso tra le vie Mantecotti e Tellarini, mentre l'Ips Stoppa si trova in via Baracca, nell'edificio noto come 'ex salesiani'.

BILANCIO 2005 Dure critiche di Forza Italia: «Non sono previsti fondi per i progetti di prevenzione del disagio»

'Giovani trascurati dal Comune'

Assenza di politiche giovanili e scarsa attenzione alle famiglie: Forza Italia 'striglia' l'amministrazione comunale sui temi sociali, con particolare riferimento al mondo dei giovani che, secondo gli 'azzurri' lughesi, «è vistosamente trascurato nel bilancio 2005». Il consigliere comunale Laura Baldinini rimarca che «dal bilancio di previsione emerge come non si sia provveduto a rifinanziare i progetti di prevenzione del disagio giovanile, come quelli relativi alla lotta alla droga, all'accoglienza degli extracomunitari, alla presenza di un 'operatore di strada' per dialogare con i giovani, e sono stati ignorati anche gli oratori, importanti centri di aggregazione giovanile. Insomma sono state trascurate le iniziative volte ad aiutare i giovani e a favorire il benessere». La Baldinini affronta inoltre il tema della cultura, sottolineando che «in questa amministrazione c'è una tenden-

za subliminale al dirigismo culturale, perché in apparenza si vuole coinvolgere la cittadinanza nelle scelte, ma nella pratica si tende a imporre decisioni pre-stabilite» e ha aggiunto che «il bilancio rivela una carenza di attenzione verso la mancanza di spazi dove ospitare le memorie di Lugo, dai reperti più antichi a quelli più recenti». Di temi sociali parla Angelo Camenzi, sottolineando «il fraintendimento del termine 'sussidiarietà', che non equivale a fare accordi di programma, bensì a lasciar spazio alle iniziative private che rispondono ai bisogni della collettività e rimarca quindi «l'assenza di politiche famigliari: le tariffe comunali gravano pesantemente sulle famiglie più bisognose e questo favorisce la diffusione delle 'nuove povertà' anziché contrastarla». Le richieste di Forza Italia riguardanti lavori pubblici emergono dalle parole di Cesare Bedeschi: «In que-

sto bilancio non c'è traccia della necessaria revisione del Progetto Lugo Sud, né dell'intenzione di rendere il quartiere Madonna delle Stuoie più vitale e meglio collegato al centro. Inoltre, «il Piano regolatore necessita di un cambiamento radicale, perché è fortemente lesivo dell'iniziativa privata e talmente rigido da limitare in modo eccessivo gli incassi provenienti dagli oneri di urbanizzazione». A tirare le fila della critica 'azzurra' al bilancio è Stefano Ruscino, capogruppo di Forza Italia, che si sofferma sulla finanziaria, «che non introduce tagli alla spesa dei Comuni, ma pone un tetto a questa spesa, al fine di tutelare la stabilità dei conti pubblici» e infine «boccia» il bilancio definendolo «privo di un progetto preciso, di un'idea portante, il che è particolarmente grave per un bilancio che apre una nuova legislatura».

Lorezza Montanari

Pavaglione

Antonio Fabbri, ex autotrasportatore. Le piace Lugo? È una bella cittadina che offre tante opportunità. In questi ultimi anni è stata migliorata, in particolare nel centro storico. Inoltre ho apprezzato i lavori realizzati all'ospedale: il nuovo ingresso del pronto soccorso e il parcheggio. Se fosse un amministratore cosa farebbe? Oltre a darmi da fare per rendere la città ancor più accogliente, avrei un occhio di riguardo nei confronti della sua frazione più importante: Voltana.

A Palazzo Trisi Approccio alla lettura in modo alternativo dei ragazzi: un incontro

LUGO - Domani, alle ore 17, a Palazzo Trisi, a cura dei responsabili della biblioteca comunale, verrà presentata "Fuorilegge: La lettura bandita", una rivista, un sito, un progetto per leggere e far leggere, in una dimensione tutta nuova, ragazzi in età compresa dai 10 ai 16 anni. Nel corso dell'incontro, il pedagogista-narratore Walter Baruzzi e l'attrice Alessia Canducci, incontreranno bibliotecari, insegnanti e librai per proporre un approccio alla lettura in modo alternativo dei ragazzi. "Fuorilegge" - spiega un responsabile della biblioteca Trisi - è un progetto al servizio di chi non si accontenta di denunciare la fuga dalla lettura; di chi crede che ancora esistano il bisogno di leggere e raccontare, di comunicare e condividere le storie. Un progetto, quindi, che vuole agire sulla qualità e le modalità di lettura dei ragazzi". a.r.g.

Concerto del prestigioso pianista iraniano che suonerà le Variazioni Goldberg

Bahrami stasera al Rossini

LUGO - Ramin Bahrami si esibisce stasera (alle ore 20.30) al Rossini. La stagione concertistica del teatro, dopo l'intermezzo di fine anno, riparte dunque con il recital del pianista iraniano, chiamato ad interpretare quello che è da considerare uno dei capolavori cult della storia della musica, le Variazioni Goldberg Bwv 988 di Johann Sebastian Bach, rese celebri da due legendarie interpretazioni di Glenn Gould (la prima del 1955, la seconda del 1961). Questo concerto viene proposto in sostituzione della esibizione del 9 novembre 2004, forza-

tamente annullata causa un banale incidente ad un dito. «Il prestigioso pianista iraniano - commenta il portavoce dell'ufficio culturale - ospite qualche settimana fa di Domenica In su Rai Uno - non deluderà certo i lughesi che attendono da tempo di vederlo all'opera. Dopo la morte del grande pianista canadese avvenuta pochi mesi dopo l'incisione del 1981, questo monumento della letteratura tastieristica, secondo tradizione scritto da Bach per il giovane allievo Johann Gootlieb Goldberg affinché alleviasse l'insonnia del Conte Keyserlingk pres-

so la corte di Sassonia, fu quasi messo nel cassetto dai virtuosi del pianoforte, forse perché intimoriti dal confronto con quella leggendaria esecuzione. Negli ultimi tempi, tuttavia, le Variazioni Goldberg sono tornate in sala di concerto anche al pianoforte: il ventisettenne Ramin Bahrami, da alcuni definito come il 'Glenn Gould del 2000', da cinque anni le ha inserite nel proprio repertorio. La sua esibizione a Lugo costituisce una delle tappe di un'intensa tournée italiana che lo vedrà eseguire le Goldberg». Amalio Ricci Garotti

Esibizione al San Rocco la sera del 14 Grande rientro dei Sing Out 30 anni dopo per Sao Bernardo

LUGO - Si parla con insistenza a Lugo del rientro sorprendente, e gradito di un gruppo musicale nato attorno alla parrocchia di San Giacomo negli anni '70: sì, i Sing Out torneranno ad esibirsi. Dell'Evento si conosce già la data, lunedì 14 e il luogo, ovviamente il San Rocco. A spingere il gruppo al grande passo, è stato ancora una volta il progetto Sao Bernardo. L'incasso della serata verrà infatti devoluto al Progetto. Sarà l'occasione per la presentazione dell'esperienza fatta tra le favelas della periferia di San Paolo da alcuni dei tanti ragazzi lughesi ospiti del Centro di Formazione padre Leo Commissari. a.r.g. 3/1/05 Arrigo Antonellini

BARRADIUM Le pazzie dei 'burdel'

La sera in cui Cangì e 'Tritolo' aprirono l'ala di Baracca



Foto di gruppo per i 'mitici' lughesi che frequentavano il bar Radium

C'era una volta una Lugo speciale, una Lugo mattacchiona e goliardica, dove in piena notte si correva in auto sotto il Pavaglione o si giocava a tirarsi gli avanzi del mercato imbrattando le vetrine. In sostanza, c'era una volta la Lugo del bar Radium, i cui 'burdel', ovvero frequentatori più o meno giovani, tutte le sere ne combinavano una: l'importante era divertirsi e 'fare sera', anche se era già l'una di notte. Erano gli anni '50 e '60, del boom economico e delle grandi speranze, anni che a Lugo furono pieni d'allegria, e che non sono mai stati dimenticati dai protagonisti, che ora, a quel periodo, hanno dedicato un libro, dal titolo che è tutto un programma: 'In do' andegna a pariculè stasera?'. A stampare il volume, i cui autori sono 'i burdel de' bar Ra-

dium', non poteva essere che l'editore Walter Berti, sempre attento alle memorie della sua città ma in questo caso anche parte in causa, perché fu uno dei 'senior' del mitico bar che guardavano divertiti le pazzie imprese dei 'burdel'. I quali ora hanno i capelli bianchi ma non hanno perso lo smalto di sempre e si sono ritrovati al Circolo Lugheese per festeggiare l'uscita del libro a suon di cappelletti, salsiccia, vino rosso e tanta allegria. La rimpatriata è stata l'occasione per far rivivere il 'come eravamo' della Lugo dei tempi andati, spostandosi di alcuni decenni nel tempo ma di pochi metri in termini di spazio: il bar Radium, infatti, si trovava quasi di fronte al Circolo Lugheese, ovvero sul lato del Pavaglione che si affaccia su piazza delle Repubblica. L'ingresso del bar Ra-

dium, che chiuse negli anni '70, era sotto le logge del Pavaglione e il locale aveva anche un piano di sopra, dove c'era il biliardo, le cui palle più volte volarono in testa a qualcuno, ma sempre senza gravi conseguenze. Era un altro mondo, un mondo in cui, se l'Italia batteva la Germania 4-3, come accade ai mondiali di calcio del '70, si era capaci di mettere le bandiere italiana e azzurra sul monumento di Baracca, come fecero Tritolo, e Sfighè, S. Antonio, Cangì e altri, alcuni dei più irriducibili 'bur-

dèl' del Radium. Ma non si fermarono lì: a mezzanotte e mezza decisero di aprire l'ala di Baracca, rimuovendo un blocco di marmo e scoprendo che l'interno era pieno d'acqua. Arrivarono i pompieri, a cui i protagonisti dell'impresa chiesero, in dialetto: 'A siv avnù a aiutes?'. Risposta: 'No, a sen avnù par metuv in galera!'. Ma tutto si risolveva sempre a vino e salsiccia, o con le scuse pubbliche all'allora sindaco Adriano Guerrini, che le accolse con ironia. Questo ed altro si è ricordato nell' 'amarcord' dell'altra sera, a

cui erano presenti in tanti, tra cui 'Stracci', ovvero Franco Liverani, chiamato così perché proprietario di un negozio di abbigliamento che in verità è tutt'altro che 'stracciario'. Ma questa è la goliardia, a cui comunque i 'burdel' abbinano tanta amicizia, tant'è che 'Stracci' non vuole ammettere di aver scritto lui il libro, raccogliendo le testimonianze di tutti, ma insiste: «Io abbiamo scritto tutti insieme». E lo presenteranno ufficialmente sabato, alle 16.30 al bar Papilio, sotto il Pavaglione.

Lorenza Montanari

Storie di bar - Vernice ufficiale per il racconto di Franco Liverani, storia di vita vissuta di una Lugo che non c'è più

“Quelli del Radium” in un libro: bastava poco per essere felici

LUGO - "Dio buono, ma ti ricordi come si inca... il sindaco?"

"Oste...me lo ricordo sì che me lo ricordo". metti una sera a cena con quei goliardi del bar Radium, al Circolo lugheese, di lunedì, fuori l'aria che stizza la faccia ma dentro - a colpi di battute in dialetto - rivive un'antica, calda, indistruttibile amicizia.

Non ci sono tutti, ma quanti bastano: sono gli interpreti e protagonisti di un 'reality' ben più divertente e successo di quelli che ci propongono mamma Rai e Mediaset. Perché questi sì che erano Campioni: non avevano bisogno di telecamere, di Grandi Fratelli, e soprattutto non fingevano. Interpretavano giorno

per giorno se stessi, una vita di provincia condita di fantasia da vendere. Come poteva essere la vita di chi riusciva, con poco, a fare tanto.

Una vita che è diventata un libro, un libro che non poteva non essere edito da Walberti, che sarà presentato ufficialmente sabato e che il titolo, da solo... dice tutto: "Indò andegna a pariculè stasera?"

Al tavolo, ieri sera, rispondendo al richiamo di "Stracci", c'erano "Bassat", "Cureina", "Cangì", "Santoni", "Lumaz", "Tic Tac", "Tritolo" ed "E Ghirou". E c'era Alberto Negroni il figlio di "Nigroun": l'Uomo-Radium, Bruno: l'indimenticato barman.

IN DO' ANDEGNA A PARICULÈ STASERA?



"Tutti rigorosamente chiamati col soprannome - racconta Franco Liverani - nel libro che fa rivivere il Bar Radium. Se vogliono sapere il nome e il cognome nella vita dei protagonisti, andranno a leggere in appendice".

Perché l'impressione è che per questi simpatici 'burdel' senza tempo valga un po' la regola della canzoncina di Arbore... "Meno siamo meglio stiamo..."

La serata è filata via come una scoppiettata. In dialetto stretto, tra una lettura e un ricordo: "Nostalgia? Tanta. E la soddisfazione che anche quelli che erano i meno convinti sulla bontà di questa operazione, oh, sono tornati a

casa felici di esserci stati". Volevano ospite anche il vecchio sindaco, quelli del Radium: "Guerrini che ci puniva forte, ricordo una multa di 380 mila lire. E allora una Cinquecento nuova costava centomila lire in più". Un bel viaggio nel tempo, rievocando il Gran Premio di Lugo in sidcar. Sembra di sentire Fred Buscaglione: "Che notte quella notte!". Un viaggio nel passato, anzi un ritorno al futuro. Perché... alla fine: "Oh, ci vediamo sabato, al Papilio per la presentazione del libro - dice "Stracci" - e guai chi manca anche alla sesta Odissea, la festa ufficiale del bar radium". Odissea, il giusto nome: perché se non è epico questo...

Un libro sulla vita del Bar Radium

Ricordando la Lugo di tanti anni fa

LUGO - Uno spaccato della storia sociale lugheese tra gli anni Cinquanta e Settanta raccolta in un libro in cui l'ironia si sposa perfettamente con le gesta dei suoi protagonisti.

E' questo il filone portante del testo "Indò andegna a pariculè stasera?", realizzato dal gruppo de "I Burdel del Radium" ed edito da Walberti Edizioni. Il volume, presentato nella tarda serata di lunedì nella sede del Circolo Lugheese in Largo Calderoni, racconta infatti le vicissitudini, spesso e volentieri decisamente goliardiche, le esperienze e gli episodi che hanno caratterizzato la vita del mitico Bar Radium e dei suoi avventori nell'arco di quasi trent'anni di attività sotto i portici del Pavaglione. Organizzata con il patrocinio del Comune di Lugo, la simpatica iniziativa è

Il volume è stato presentato lunedì nella sede del Circolo Lugheese. In alto: il libro, in basso: la copertina e gli autori che hanno caratterizzato la vita del Bar Radium e dei suoi avventori nell'arco di quasi trent'anni di attività sotto i portici del Pavaglione.

stata introdotta da alcuni degli assidui frequentatori di uno dei bar storici del centro storico di Lugo.

Francesco Castellari (in arte Cangì), Walter Froni (meglio noto come S. Antonio) e molti altri ancora hanno infatti illustrato il testo di recente pubblicazione leggendo ai presenti la maggior parte vere e proprie colonne portanti del Bar Radium - diversi racconti, per lo più conditi da battute in un stretto dialetto romagnolo. Divertito e al contempo incuriosito il pubblico presente, tra cui l'assessore allo Sport e Tempo libero del



Comune di Lugo, Ermanno Tani, e Fabrizio Casamento, assessore alla Polizia municipale e Sistema della mobilità.

Ovviamente i grandi protagonisti della serata sono stati alcuni dei "Burdel de Radium", tra cui Gianfranco Liverani - soprannominato Stracci - e ancora Cesarino Cortesi (e basot), Martelli Gino (La rugauno), Evole Taroni (L'umaz) e Gianni Tesselli, detto molto semplicemente Gianni. "Era consuetudine ormai consolidata - hanno detto i protagonisti - il ritrovo al bar Radium di Bruno Negroni

dalle 22 in poi. Non esisteva un programma o un avvenimento prestabilito, tutto quella che succedeva in seguito, solitamente fino a notte tarda, scaturiva dalla spontaneità di qualcuno di noi o più semplicemente dal fato. Da qui la frase faticosa che ha di fatto dato il nome al libro, Indò andegna a pariculè stasera?". Il testo, che sarà presentato al pubblico alle 17 di sabato prossimo all'Enoteca Osteria "Papilio", ha un prezzo di 12 euro e l'incasso sarà interamente devoluto in beneficenza.

e.st.